

Notti barocche, ancora un giorno di "Allegrezze"

Musiche, luci, giochi scenici, mostre e grandi interpreti

MODENA

Al duca Francesco I, icona della Galleria Estense, è dedicato l'omaggio musicale di domattina, che rinvia alla centralità, artistica e diplomatica, della musica presso la sua corte. Un concerto per violino barocco, dulciana e clavicembalo eseguito dall'Ensemble Aurora, punto di riferimento sul piano internazionale per la musica barocca, proporrà in Galleria Estense brani che accompagnano il periodo del suo regno. Protagoniste le Sonate Concertate in stil moderno di Dario Castello, che segnarono a inizio del Seicento l'avvio di un nuovo linguaggio strumentale. Il concerto richiama un'analoga esecuzione dello stesso Enrico Gatti presso il Metropolitan Museum of Art di New York, in occasione dell'esposizione del ritratto di Francesco I d'Este di Velázquez.

Marc Fumaroli, ineguagliato studioso della grande retorica barocca, terrà nel pomeriggio una lectio intitolata "Il Cristo crocifisso e risorto di Guido Reni", dedicata a una delle tele più preziose della collezione estense. La lettura magistrale della tela ne metterà in



luce gli assunti teologici e la resa interamente astratta, che concentra in un'unica immagine tutti gli stati metafisici vissuti da Cristo nella sua passione.

Le icone devote di Guido Reni, le più diffuse e imitate su scala mondiale nel Seicento, saranno lette anche in relazione alle opere di Bernini: a Bologna o a Roma, entrambi sono impegnati a superare il bello antico, trasfigurandolo alla luce del cristianesimo post-tridentino.

Nell'atrio del Palazzo dei

Musei, sede della Galleria, accoglierà il visitatore uno speciale omaggio al busto di Francesco I, duca d'Este, scolpito dal Bernini. Il gioco scenico Aspirazioni dell'artista Franco Guerzoni ne sottolinea il carattere aereo e sfuggente, lieve e impermanente: come in un corteggiamento, il gioco a sorpresa mette in scena l'apparizione - sparizione del ritratto, rinnovando il potere visivo del dispositivo scenico barocco.

Salendo verso il piano della Galleria, due mostre coordinate dal titolo Allegrezze baroc-

che documentano gli esuberanti spettacoli pubblici che vanno sotto il nome di allegrezze: presso la Biblioteca Estense trattati su come "fabbricar scene e macchine" e relazioni a stampa di cronisti e storici descrivono e illustrano le stupefacenti macchine sceniche e pirotecniche e la loro eco nelle corti europee: teatri effimeri, feste d'armi, carri di gloria e di virtù e soprattutto fuochi di gioia notturni, con lampi e folgori "capaci di oltraggiar le stelle".

All'Archivio storico Comunale va in mostra il loro backstage politico e organizzativo: i negoziati tra la Corte e la Comunità, le centinaia di maestranze chiamate da ogni dove, la quantità impressionante di materiali impiegati i costi ingenti, che talora la Comunità si accolla per riaffermare di fronte alla Corte l'autonomia amministrativa e le libertà civiche.

La sede della Galleria Estense osserverà aperture straordinarie fino a notte con visite guidate e presentazioni delle collezioni tenute dai curatori del Museo.

In ideale continuità con il

programma barocco di unità delle arti e con il gusto estense delle allegrezze, le notti soprattutto saranno protagoniste: al Polo Sant'Agostino, nel grande piazzale delimitato dal Palazzo dei Musei e dall'Ex-Ospedale, Luce infinita, una stupefacente installazione dell'artista Marco Nereo Rotelli realizzerà una fantasmagorica macchina di luce contemporanea. Dall'imbrunire fino a notte fonda, in un crescendo di proiezioni luminose, video-mapping, musiche e live performance dell'artista con letture dal carteggio tra Bernini e il Duca Francesco I, come in una magica macchina del tempo, lo spazio scenico farà affiorare alla superficie degli edifici tanto le eccellenze del patrimonio che custodiscono, quanto i progetti solo immaginati che, nel frontale dell'Ex-Ospedale assumeranno la forma di un libro da sfogliare.

In occasione del programma di Notti barocche, inoltre, osserveranno aperture straordinarie il Pantheon degli Estensi all'interno della Chiesa di San Vincenzo di Modena, i Musei Civici presso il Palazzo dei Musei con le mostre Le urne dei forti e Una risata ci salverà, la Gipsoteca "Giuseppe Graziosi", la Biblioteca Poletti, anch'essa nel Palazzo dei Musei, con la mostra Fantasmagoriche Expo 1851-1900.